

LIRE
1000
con il supplemento

Avanti!

SPED. IN ABB. POST. GR. 170*

I REFERENDUM POSSIBILI IN AUTUNNO

I referendum sulla giustizia e il nucleare, che avrebbero dovuto svolgersi nella scorsa primavera e sono stati rinviati al 1989 per l'inter-

venire delle elezioni politiche anticipate, potranno aver luogo in autunno se sarà approvata tempestivamente la proposta di legge presentata alla Camera dai capigruppo di otto partiti (PSI, PSDI, PLI, Radicali, PCI, Verdi, DP, Sinistra Indipendente). Il presidente on. Lotti ha annunciato il suo interesse.

VATTELA- PESCA

Chi di fronte ai problemi difficili ha sempre subito pronte le soluzioni facili, si sa bene a quale categoria di persone appartiene. Chi, per abitudine, fissa regole e principi che più gli fanno comodo e ne esige il rispetto da parte altrui, non gli è da meno. Dopo che la nona legislatura è finita nella confusione, nessuno può illudersi di riportare la necessaria chiarezza ricorrendo a formalistiche semplici, semplicistiche e sempliciotte, specie poi quando si tratta di semplicità sospetta e sospettata di far da battistrada ad un disegno di mero potere.

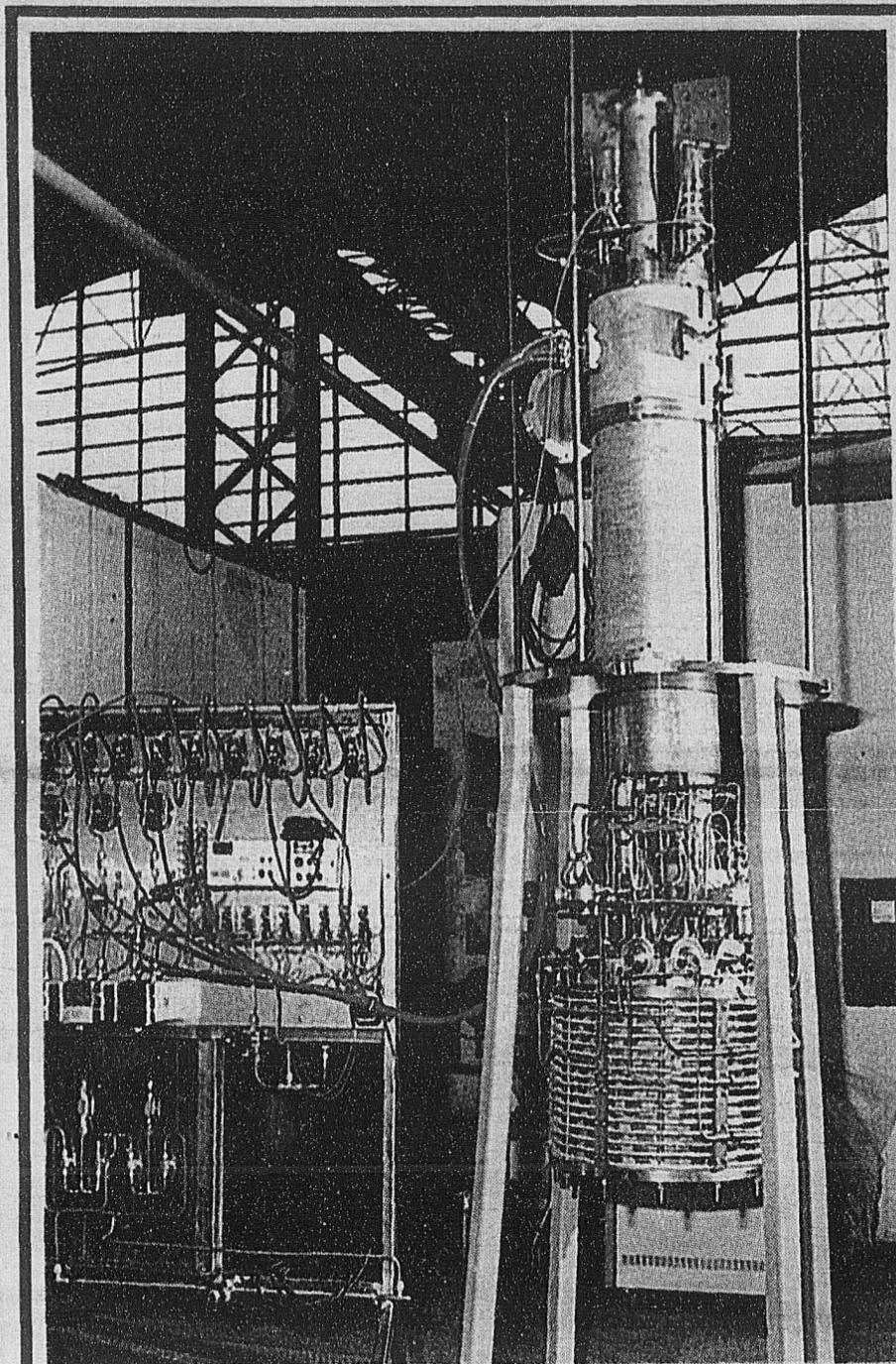
Guardiamo in sintesi le cose come stanno e come si presentano. E' giunto il momento di formare un governo, ma allo stato delle cose non si sa né chi lo debba o lo possa formare, né con chi e con quali equilibri, né per quali scopi ed obiettivi. Il primo partito che del futuro governo ha rivendicato e rivendica a gran voce la guida non ha ancora proposto nomi e candidati. Giunge l'eco di una gestazione difficile, ma il nascituro o i nascituri non hanno ancora fatto capolino. Di programmi non se ne sente neppure parlare, nemmeno sotto forma di anticipazioni orientative, eppure abbiamo già osservato che è solo attraverso il linguaggio dei programmi che si può tentare di riformare il primo nucleo di un tessuto connettivo.

D'altro canto, in situazioni come queste, dopo il travaglio che si è attraversato e che non pare concluso, non si parte da una maggioranza per fare un programma, ma semmai, viceversa, da un programma per fare una maggioranza. Il punto d'arrivo dovrà essere un governo possibilmente all'altezza della situazione, un programma che non sia una fisarmonica, una maggioranza che sostenga l'azione del primo nell'attuazione del secondo.

Si continuano invece ad agitare, nude e crude, formule parlamentari che di per sé, oggi, dicono poco o nulla. Si susseguono gli appelli confindustriali e gesuitici, e le invocazioni addirittura «ultra pentapartitiche». Si è persino detto, in questi giorni, da parte del DC, che ciò che bisogna fare è nient'altro che quello che la DC ha chiesto agli elettori. Che

cosa ha chiesto la DC agli elettori? Da un lato la sconfitta, la umiliazione e la punizione dei suoi alleati, ed in particolare dell'«inaffidabile» partito socialista, e dall'altro il «pentapartito» organico, strategico, omogeneo ad una legislatura a guida democristiana. Questa era la sostanza ed il nucleo forte ed originario: poi sono seguite precisazioni e laterali correzioni. C'è chi ha fatto le spese di questa campagna elettorale della DC. Non l'«inaffidabile» partito socialista che gli elettori hanno considerato invece ancora più «affidabile» di ieri. Se questa impostazione dovesse effettivamente riaffiorare, tutto diventerebbe maledettamente complicato. Si apre, nei prossimi giorni, la procedura prevista dalla Costituzione. Non possiamo che augurarci che le vie costituzionali siano seguite da tutti nel modo più limpido. I partiti forniranno le loro indicazioni al capo dello Stato. E' il capo dello Stato, che conferisce, in piena e libera volontà, l'incarico per la formazione di un governo. Non dovremmo pensare - essere consentiti governi allo sbando, al vento, all'avventura. Di fronte a questa situazione, il partito socialista ha già detto con chiarezza che intende concorrere con le sue forze parlamentari a ricreare una condizione di stabilità politica e quindi di essere pronto a fornire il suo contributo per la formazione di un governo e di una maggioranza per un programma, riservandosi di definire forme e condizioni del suo impegno. Una posizione costruttiva, aperta e responsabile. E tuttavia questo non è bastato per evitare che da qualche parte già si cominci a fare il viso dell'arma, a declinare scenari di alta conflittualità, a lanciare messaggi che hanno solo un valore di intimidazione, ad annunciare propositi che hanno il sapore delle imposizioni. In queste condizioni, oggi, sabato 4 luglio, Anno I della X legislatura repubblicana, a chi per avventura tornasse a chiederci se si riuscirà nelle prossime settimane a dar vita ad un governo, risponderemmo: pensiamo e speriamo di sì. A chi ci chiedesse ancora «ma quale governo?», Non potremmo far altro che rispondere con un indefinibile «vattelapesca».

PRIMO ATTO: CONSULTAZIONI



SUPER- CONDUTTORI, CAMBIA LA QUESTIONE ENERGETICA

I superconduttori permettono di evitare la dispersione del 20% della corrente elettrica che avviene con l'impiego dei convenzionali cavi in rame. Si tratta di una strada ancora lunga da percorrere, e gli investimenti finanziari e umani sarebbero cospicui. Ma la posta è alta: si tratta della fine delle zone a rischio nucleare, che assicurano meno vantaggi e comportano rischi insalvabili.

A PAGINA 10

Nella foto: Solenoido a flusso forzato di cui liquido per lo studio del raffreddamento dei magneti superconduttori (Centro ENEA di Frascati)

COSSIGA SENTE I PARTITI. IL PCI LASCIA LA TERZA VIA

Il presidente della Repubblica dovrebbe avviare in settimana le consultazioni per la formazione del nuovo governo. Dopo la costituzione del parlamento e l'elezione dei presidenti del Senato e della Camera, sul piano istituzionale restano da definire gli uffici di presidenza, dopodiché l'attività politica entrerà nel vivo. C'è un primo atto formale da espletare, le dimissioni del gabinetto rimasto in carica per l'ordinaria amministrazione da aprire in poi. Si tratta di un atto dovuto che il presidente Fanfani si accinge a compiere. Toccherà quindi al capo dello Stato, nell'esercizio dei poteri conferitigli dalla Costituzione, aprire le consultazioni. Secondo una prassi consolidata, Cossiga ascolterà gli ex presidenti della Repubblica, i presidenti in carica del Senato e della Camera e le delegazioni di tutte le forze politiche rappresentate in parlamento. Per ora, la novità politica di maggior rilievo viene dal PCI, il cui neo vicesegretario Achille Occhetto, in un'intervista a l'Unità, afferma di ritenere ormai superata la ipotesi di ricerca di una «terza via» a suo tempo formulata da Berlinguer, per collocare invece il partito sulla via di «una sinistra europea».

A PAGINA 3

I VERDI FARANN UN GOVERNO OPERAIA

S. SABBATINI
A PAGINA 2

FINSIDER BLOCCATA PER GIOCHI INTERNI ALLA DC

Nominativi «archeologici», designazioni o soprapposizioni per l'Ansaldo, tentativi di mantenere in cassaforte il piano di risanamento fino a dopo le nomine. Sono questi i veri trabocchetti in cui si è incappati nella riunione del Comitato di presidenza dell'Ilva. «Giochi gattopardeschi di partito», denuncia Niglio Marzò.

A PAGINA 14

L'ERGASTOLO A BARBIE, UN MONITO

La condanna all'ergastolo di Klaus Barbie, il boia di Lione, al quale è stata negata ogni circostanza attenuante, è giusta attesa ma

ha anche, come ha affermato il cacciatore di nazisti, Wiesel, il valore di un ammonimento per il futuro, pur se, per delitti come quelli dei nazisti, non è possibile, come ha affermato lo scrittore Wiesel, trovare un castigo adeguato alle malefatte.

A PAGINA 13

rosati

LANCIA

roma, via tuscolana 160
p.za caduti della montagna 30
v.le mazzini 5 e v.le XXI aprile 19
via trionfale 7996